



## SOMMARIO

N. 11 NOVEMBRE 2013

**UNISIN - Emilio Contrasto è il nuovo Segretario Generale**

**UNISIN - Congresso Nazionale straordinario**

**UNI EUROPA FINANCE - La Conferenza di Atene**

## UNISIN

### Emilio Contrasto è il nuovo Segretario Generale

**E**milio Contrasto (Ubi Banca), 46 anni, è il nuovo Segretario Generale di Unità Sindacale Falcri Silcea: la nomina ha avuto luogo a conclusione dei lavori del Congresso Unisin svoltosi a Tivoli per analizzare l'attuale difficilissima situazione del settore del credito e per affrontare i temi legati alle sfide, lanciate alla categoria dei lavoratori bancari, dall'Abi con la disdetta unilaterale del Ccnl.

Contrasto sarà affiancato da due Vice Segretari Generali, Claudio Gulinello (Intesa Sanpaolo) e Sergio Mattiacci (Banca Monte dei Paschi di Siena). Completano la squadra della Segreteria Nazionale Roberto Ferrari (Cassa di Risparmio di Firen-

ze), Joseph Fremder (Bnl/Bnp Paribas), Antonio Liberatore (Intesa Sanpaolo), Angelo Peretti (Unicredit), Gabriele Slavazza (Intesa Sanpaolo), Roberto Vitantonio (Unicredit). Ad Aleardo Pelacchi viene affidato il compito di valorizzare la presenza di Unisin nella Confsal, prima confederazione autonoma nazionale, e in Uni Finance. Mariangela Comotti assume l'incarico di presidente del Consiglio nazionale della Falcri.

Siamo consapevoli - dichiara il neo Segretario Generale Unisin Emilio Contrasto - delle difficoltà in cui si muove il sistema bancario italiano. Non è tuttavia possibile che a pagare il prezzo delle difficoltà del settore siano sempre le lavoratrici ed i lavoratori che hanno dato all'Abi un forte segnale con lo sciopero del 31 ottobre proclamato da tutte le organizzazioni sindacali in risposta alla disdetta anticipata del Ccnl. Per favorire la competitività delle nostre banche è fondamentale che vengano rimosse le anomalie regolamentari che penalizzano le aziende di credito a prevalente vocazione commerciale, orientata ai territori, favorendo invece incomprensibilmente chi si concentra sull'attività speculativa.

È dal segnale di compattezza inviato in questi giorni dai lavoratori che bisogna muovere per ricostruire da subito l'unitarietà di tutto il sindacato sui problemi della categoria. Solo così si potrà contribuire tutti insieme unitariamente alla ripresa del sistema bancario e con esso alla ripresa di quello produttivo. Siamo consapevoli che non è pensabile difendere i diritti delle lavoratrici e di lavoratori senza il forte valore rappresentato dall'unità di tutto il sindacato. Infatti all'attacco lanciato dalle banche italiane il sindacato deve rispondere, necessariamente nel suo insieme, attraverso un'azione forte e coesa.

Siamo convinti che l'unità di intenti e di azione sindacale possa innescare quella profonda riflessione sul ruolo delle banche nel sistema-Paese che appare non più rinviabile perché queste tornino ad essere un effettivo volano per la crescita economica e l'incremento dei livelli occupazionali. ■



UNISIN

## Congresso Nazionale straordinario



**I**l Congresso Nazionale straordinario di UNISIN, celebrato a Tivoli, ascoltata la Relazione della Segreteria Nazionale, dopo ampia e partecipata analisi dello scenario afferente i Settori del Credito e della Riscossione tributi, condividendone gli obiettivi e la linea d'azione, ne approva all'unanimità i contenuti.

Il ritardo e la difficoltà che l'Italia accusa nel superamento della crisi finanziaria ed economica, rispetto ai partner UE, registra un aggravamento ulteriore causato da politiche economiche procicliche, improntate all'austerità e prive di misure in grado di favorire l'avvio dell'auspicata ripresa. Le principali cause ed effetti della crisi possono essere riassunti per come di seguito indicato:

- a precarietà e la disoccupazione, soprattutto giovanile, continuano a segnare record negativi;
- la progressiva contrazione dei consumi sarà ulteriormente aggravata anche dal recente nuovo aumento dell'IVA;
- il "credit crunch" è attuato dalle Banche spesso solo verso la clientela "comune" - famiglie e imprese medio-piccole che da sempre costituiscono l'elemento trainante dell'economia italiana - e non trova riscontro nelle "elargizioni" concesse in nome del cosiddetto "capitalismo di relazione" e delle cosiddette "operazioni di sistema";
- le riforme strutturali per il riequilibrio del bilancio e delle finanze pubbliche tardano ad arrivare e così pensioni e sanità continuano, purtroppo, ad essere sacrificate in favore della rendita finanziaria e degli interessi delle lobby;

- evasione fiscale e lavoro sommerso non trovano una soluzione radicale: l'unico elemento che appare in tutta la sua devastante e drammatica evidenza è l'immenso danno arrecato alla collettività in termini di maggiore iniquità e ingiustizia sociale;
- la persistente assenza di una seria azione di contrasto al fenomeno dei capitali italiani esportati all'estero (stimati tra i 200 e i 300 miliardi di euro), che determina anche un forte freno alla ripresa ed alla crescita dell'economia;
- la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro vengono ridotte a mero costo di esercizio, da contenere il più possibile, e - di conseguenza - continuamente minate.

Il Congresso rileva che le difficoltà del contesto sono strumentalmente utilizzate dalle Banche quale fondamento per orientare la loro attività verso operazioni di natura finanziaria a discapito del sostegno all'economia reale. In tal senso, censura le discutibili operazioni del credito, origine di svariati miliardi di euro di sofferenze, che le Banche intenderebbero ora far pagare alle Lavoratrici ed ai Lavoratori, continuando anche a riconoscere indecenti compensi e prebende allo stesso Management responsabile di aver progettato ed avallato le suddette operazioni.

È giunto il tempo di costruire strategie di lungo periodo, effettivamente performanti, in grado di rispondere alle esigenze della Responsabilità Sociale delle Imprese e salvaguardare interessi primari come quelli della tutela del risparmio e dell'assistenza reale a famiglie ed aziende effettivamente meritevoli.

Il Congresso ritiene, quindi, necessaria una riflessione sul ruolo delle banche nel Sistema, affinché il Settore del credito possa tornare a fungere da effettivo volano per la crescita economica del Paese, presupposto essenziale per l'incremento dei livelli occupazionali, oggi in forte e continua contrazione.

In questa ottica, particolare attenzione va prestata alle aree del Mezzogiorno che registrano una pericolosa ulteriore recessione con gravi ripercussioni sociali. Lo sviluppo delle potenzialità che pure le Regioni del Sud Italia esprimono, potrebbero rappresentare una spinta per la crescita economica complessiva del Paese intero.

In tale scenario complessivo, le argomentazioni su cui si fonda la disdetta unilaterale del CCNL da parte dell'ABI rappresentano, nelle motivazioni addotte, una realtà volutamente esasperata per tentare di affrontare il rinnovo del CCNL in un clima "pseudo emergenziale". Al danno si aggiunge, quindi, la beffa: dopo aver dilapidato importanti



retribuzioni fino a tutto il 2014, dal mancato rinnovo del Contratto Nazionale di Categoria e dall'applicazione delle nuove leggi in tema di contenimento della spesa pubblica.

Il Congresso esorta la Segreteria Nazionale a vigilare affinché il difficilissimo confronto in corso con Equitalia sull'armonizzazione della contrattazione integrativa previgente - avviato nel 2011 - non disperda le conquiste sindacali realizzate nel passato e sancite con la sottoscrizione dei diversi contratti.

Particolare attenzione dovrà essere posta, inoltre, ai Fondi di Solidarietà di Settore (Credito e Riscossione), interessati anche dall'adeguamento alla Legge Fornero, nonché - relativamente al settore Riscossione - dalla richiesta di proroga, data l'imminente scadenza decennale fissata a gennaio 2014.

fette di risorse in operazioni fallimentari, i banchieri tentano di recuperare comprimendo ulteriormente i redditi delle famiglie facenti capo ai 300.000 addetti del settore.

Il Congresso respinge quindi la riproposizione di approcci semplicistici rispetto all'argomento del costo del lavoro.

Unità Sindacale sarà, quindi, chiamata a contrastare:

- 1) l'assunto secondo cui il Personale bancario viene descritto culturalmente distante dalle nuove esigenze e, di conseguenza, incapace di affrontarle;
- 2) le pericolose aperture alla flessibilità in uscita, con riguardo ai licenziamenti collettivi ed alla solidarietà generazionale;
- 3) il devastante ricorso ad una deregolamentazione selvaggia, derogatoria o sostitutiva di quella prevista dal Contratto Nazionale;
- 4) il ricorso facile alle esternalizzazioni e la conseguente "deprofessionalizzazione" del Personale;
- 5) il tentativo datoriale di snaturare il fondamentale e prezioso "ammortizzatore sociale" di Settore, il Fondo di Solidarietà del Credito, alla luce anche delle richieste di adeguamento ai sensi della Legge n. 92/2012;
- 6) il miope progetto di rivisitazione del modello di rete commerciale.

Il Congresso esprime grande preoccupazione per le forti criticità che si registrano anche nel Settore della Riscossione tributata colpita dal blocco delle

minimale scadenza decennale fissata a gennaio 2014.

Le intere categorie del Credito e della Riscossione, e con esse chi le rappresenta, in un momento così grave e foriero di cambiamenti epocali per entrambi i settori, non possono permettersi di rinunciare a quel valore imprescindibile rappresentato dall'unità di tutto il Sindacato.

La storia ci insegna che la divisione rafforza la controparte.

In tal senso, il Congresso conferma la vocazione unitaria di UNISIN e sostiene la Segreteria Nazionale nel compito di operare al fine di ricomporre l'unità dell'agire sindacale.

Il Congresso Nazionale da quindi mandato alla nuova Segreteria Nazionale di perseguire gli obiettivi sviluppati, forti della qualità e della capacità che la nostra Organizzazione è in grado di esprimere, uscendo da una logica difensiva - che sembra attanagliare il mondo sindacale - e tornando ad una stagione di legittime rivendicazioni che restituiscano dignità e ruolo alla professionalità delle Lavoratrici e dei Lavoratori.

Il Congresso Nazionale, infine, esprime un caloroso ringraziamento ad Alcardo Pelacchi e Maria Angela Comotti, rispettivamente Segretario Generale e Vice Segretario Generale uscenti di UNISIN, per il grande impegno svolto in questi anni e per il contributo primario dato alla nascita di UNITÀ SINDACALE, nonché per il prezioso apporto che continueranno a dare alla Federazione.

Approvato all'unanimità. ■

## UNI EUROPA FINANCE

## La Conferenza di Atene

**N**ei giorni 24 e 25 ottobre 2013 si sono tenuti ad Atene i lavori della Conferenza di UNI EUROPA FINANCE. Fra le numerose tematiche dibattute, la più drammatica è quella delle ristrutturazioni continue in essere nel settore finanziario europeo, che stanno causando una forte perdita di posti di lavoro. Tale situazione è stata definita, senza mezzi termini, una "emergenza umanitaria". Tutti i relatori hanno evidenziato come uno dei principali fattori di perdita di occupazione nel settore sia lo spostamento di crescenti quantità e tipologie di lavorazioni al di fuori dell'area Ue o dello stesso settore creditizio (offshoring). Le esternalizzazioni più pesanti sono quelle dei comparti back office e tecnologico delle banche.

Il radicale ridisegno della morfologia del credito in Europa, ma anche nel resto del mondo, provoca la perdita anche di operatori in possesso di sofisticati requisiti professionali.

La modifica permanente del sistema finanziario sta inoltre generando un degrado crescente dello stato di salute degli addetti che ancora hanno un lavoro. Più dell'80% degli addetti nel settore finanziario ha problemi di salute. Un disagio che viene aggravato dallo stato di incertezza provocato dalla precarietà e dalla provvisorietà del lavoro, tra l'altro sempre meno ricco di contenuti professionali.

Altro elemento che aggrava la situazione di incertezza è la progressiva automazione di funzioni sin qui ad elevato contenuto professionale. Un esempio piuttosto evidente è la trasformazione del processo di gestione del credito derivata dalle diverse implementazioni delle regole di Basilea, che hanno nei fatti impattato negativamente su quello che era uno dei punti di eccellenza della professionalità bancaria.

La struttura di UNI (Union Network International) ha intrapreso la via della denuncia permanente presso le Istituzioni parlamentari europee per rappresentare i notevoli rischi sistemici che si possono generare da una situazione dove regna il caos, mentre il rispetto di regole condivise ne sarebbe il rimedio, sia a favore dei risparmiatori cittadini, sia per i lavoratori del settore.

Sia pure con difficoltà, si sta facendo largo la necessità di creare le premesse di un primo contratto collettivo europeo, considerato ormai ineludibile, soprattutto laddove le aziende bancarie di un Paese rispondano gerarchicamente ad una catena di comando operante in un altro Paese, fatto questo che genera, per il Sindacato e i rappresentanti dei lavoratori, la necessità di poter reperire livelli di interlocuzione negoziale in Paesi diversi rispetto a quello di appartenenza.

Lo sviluppo dei lavori della Conferenza ha fatto emergere che una unità di azione sindacale all'interno dell'Unione può limitare gli effetti perversi delle pressioni commerciali ai danni dei dipendenti e favorire la realizzazione di programmi di LLL (Long Life Learning), cioè di formazione permanente in favore di una vasta parte di addetti oggi esposti al rischio di uscire repentinamente dal comparto. L'azione coordinata delle Organizzazioni sindacali in Europa può costituire un fronte con il quale deve fare i conti il mondo politico europeo, che dovrà assumere l'impegno di limitare l'abissale divario fra stipendi del livello impiegatizio in rapporto a quello dei manager, ora 100-150 volte superiori. L'intervento coordinato del Sindacato in ambito europeo potrà inoltre limitare il devastante fenomeno delle demolizioni di aziende bancarie mentre presentano bilanci positivi.

Fare pressioni per l'approvazione di una vera legislazione europea unificata in materia finanziaria sarà la premessa per la realizzazione delle cosiddette best practices (comportamenti corretti) che, in definitiva, sono il pilastro della creazione di fiducia nei mercati da parte di tutti gli operatori in gioco: aziende, clienti, comunità locali, dipendenti bancari. ■

## PROFESSIONE BANCARIO

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Bianca Desideri

**COMITATO DI DIREZIONE**

Emilio Contrasto  
Roberto Ferrari  
Giuseppe Ettore Fremder  
Claudio Gulinello  
Angelo Peretti  
Gabriele Slavazza  
Roberto Vitantonio

## Redazione:

Roma, Viale Liegi, 48/b  
Tel. 06.8416336-334-328-276  
Fax 06.8416343  
professionebancario@falcri.it

Autorizzazione del Tribunale  
di Roma n. 17196  
del 30-3-1978  
Iscrizione al ROC n. 11110

Questo periodico  
è associato alla Unione  
Stampa Periodica Italiana



Impaginazione e stampa:  
Eurofil S.r.l.  
Via Bitetto, 39 - 00133 Roma  
Tel. 06.2015137  
Fax 06.2005251

Anno XXV - N. 11  
Novembre 2013  
Chiuso in tipografia  
il 29 novembre 2013

Per le fotografie di cui nonostante le ricerche non sia stato possibile rintracciare gli aventi diritto la FALCRI si dichiara disponibile ad adempiere ai propri doveri. Gli articoli firmati impegnano solo gli autori e ne rappresentano il pensiero personale. Tutti i diritti sono riservati. I testi non possono essere riprodotti senza autorizzazione.